

la libertà e per la pace sicura dei popoli, e per concorde volontà del Parlamento, il quale assolve così verso di essi il proprio compito di gratitudine nazionale e civile. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno.

Avverto però che tuttora pervengono alla Presidenza numerose proposte di emendamenti, anche per semplici virgole, per semplici parole. Evidentemente gli onorevoli deputati ci avranno pensato durante la notte! (*Si ride*) Ma in tal modo sarà assai difficile far procedere speditamente la discussione di questo disegno di legge!

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro Bianchi.

**BIANCHI, ministro senza portafoglio.** — Ho domandato la parola per diradare alcuni dubbi e moderare in qualche modo la impressione alquanto penosa che ha lasciato il discorso dell'onorevole Bonardi ieri alla Camera.

Se l'onorevole Bonardi, che sono dolente di non vedere al suo banco, avesse assistito alla nostra discussione sulla mozione per i tubercolotici, non avrebbe lungamente discusso intorno a questo argomento, sollevando critiche molto severe sulla funzione sanitaria al fronte e negli ospedali militari.

Di fatti egli sostenne quello che non è sostenibile, vale a dire che anche i deboli ed i predisposti alla tubercolosi debbano essere considerati non idonei al servizio militare.

Quando si tratti semplicemente di predisposti alla tubercolosi, noi abbiamo il dovere di affermare, desumendo ciò da quello che constatiamo, che molti di questi deboli migliorano con la vita all'aria libera, con la buona alimentazione e con la disciplina della vita militare. Per siffatte ragioni i semplici predisposti possono essere giudicati idonei al servizio militare.

Occorre certamente più senno clinico e senso più vibrante di responsabilità da parte dei medici, sia nella scelta degli uomini designati al servizio militare, sia di quelli che, essendo già in servizio, presentino per avventura i primi fenomeni di una possibile infezione tubercolare. Non dovrebbero essere considerati idonei quelli che furono per lo innanzi curati di un processo tubercolare, ovvero di pleurite, la quale spesso è di natura tubercolare.

Debbo scagionare anche il servizio sanitario dall'accusa di grande imprevidenza.

Nei primi tempi, evidentemente, questo servizio lasciò a desiderare, specialmente per essere stati destinati al fronte medici alla rinfusa pur che avessero una laurea, cosa che si può anche intuire da tutti; ma è pur vero che i nostri medici, sebbene in numero non indifferente si specializzino, sono medici e chirurghi: la nostra laurea è mista, non ci sono lauree distinte di medicina e di chirurgia, e per quanto alcuni dei medici fossero meno idonei, avessero minore attitudine alla pratica della chirurgia, non pertanto non possono aver dimenticato completamente quello che hanno imparato nella scuola. Se errori sono stati commessi, codesti errori sono da ritenersi inevitabili perchè non era possibile, data la mancanza di un esatto censimento, nei primi mesi della guerra, quella selezione che era desiderabile seguendo la norma delle attitudini e della cultura di ciascun medico.

L'onorevole Maffi ha ricordato il numero grandissimo degli storpi, dei quali specialmente si occupa la legge, e sui quali molto si è anche indugiata la molto circostanziata e degna relazione dell'onorevole Chiesa.

Il numero di questi storpi cresce sempre più anche per una ragione di facile intuizione. Da una parte, è vero, si deve riconoscere un difetto nel servizio sanitario, perchè da principio non si era pensato all'intervento chirurgico per le suture dei nervi e per tutte quelle altre provvidenze chirurgiche e mediche che sono indicate in questi casi; da molti medici militari e civili non si pensò alla grande utilità della terapia fisica e specialmente della elettroterapia, ma è pur vero che ci sono stati Istituti che, fin da principio, hanno accolto questi storpi e li hanno curati sin dal luglio 1915.

Un'altra ragione del numero grande di storpi deriva pure dal fatto che le lesioni dei nervi si curano sì, ma a lunghissima scadenza. Per ottenere la riunione dei due monconi dei nervi o dei plessi lacerati da un proiettile, quando ciò sia possibile, occorrono 14, 15 e persino 18 mesi di cura, ed è naturale che codesti malati e storpi siano andati aumentando successivamente di numero.

Ma ciò non toglie che l'azione medica non sia stata in questi ultimi mesi convenientemente intensificata. Per siffatta ragione sono già stati istituiti dei centri neurologici e se ne trovano parecchi nel nostro paese, a Milano, a Pavia, e non ho